

Comune: lo scandalo del Bilancio

Doveva essere approvato entro dicembre 2009, ora slitterà all' estate

La Città Eterna attende ancora l' approvazione del Bilancio annuale, e questo si sta ripercuotendo come una sorta di piaga biblica sui servizi ai cittadini. Asili nido che chiudono, Comune che non può assumere, infrastrutture che non partono. Ma andiamo con ordine.

Il Bilancio comunale doveva essere approvato, come di regola, entro dicembre 2009. Inizialmente si rinviò a febbraio, lasciando la città in due mesi di esercizio provvisorio (ovvero con il limite di poter spendere ogni mese un dodicesimo di quanto speso l' anno precedente). A febbraio, ancora, tra lo stupore generale, si disse che il tutto sarebbe saltato a aprile, dopo le elezioni, senza precisati motivi. In tutto questo si mantiene sempre il limite del dodicesimo di spesa che condanna prima di ogni altra cosa i cittadini.

Ed ora? Ancora niente da fare. Il Bilancio è spostato (così dicono dal Campidoglio) all' inizio della stagione estiva! Con buona pace dei Municipi che non hanno più soldi per riparare le buche, rifare le strade e spendere per l' organizzazione dei servizi sociali estivi per gli anziani e i bambini. Alla base sembrerebbero esserci due ragioni. Innanzitutto, in un Comune grande come quello di Roma l' abbattimento dell' ICI ha pesato in modo drammatico (ricordiamo che l' ICI andava dritta nelle casse comunali). L' ex tassa sulla casa è stata spalmata su altre varie imposte che chiaramente non vanno tutte ai Comuni. In più, i 600 milioni di euro che erano stati solennemente promessi alla Città Eterna l' anno scorso non sono stati ancora sbloccati dal Governo. Forse perché la Lega non vuole che si diano soldi a "Roma ladrona"?

Intanto i cittadini iniziano a sentire in modo pesante il loro disagio. Come vi abbiamo spiegato, nel nostro Municipio già chiude un nido da 70 posti, e non a caso il 22 aprile, un gruppo di maestre ha fatto irruzione in consiglio al grido di "Aprite i nidi" e "Siamo stanche di essere precarie da 12 anni".

Speriamo vivamente che la situazione si sblocchi subito, e soprattutto che dall' emergenza si riescano a trovare soluzioni lungimiranti per non ritrovarci, tra 12 mesi, in mezzo a nuovi disagi.